

Informazioni statistiche

in breve

I CITTADINI TOSCANI E L'AMBIENTE

1. Premessa

Il Gruppo di Coordinamento Scientifico-Organizzativo ha voluto affiancare l'informazione raccolta nel V° rapporto sullo stato dell'ambiente in Toscana con il parallelo procedere dell'opinione pubblica e della sua percezione delle problematiche ambientali, nella convinzione che in futuro occorre lavorare anche sull'eventuale scarto informativo che può esistere su questi temi.

I risultati analitici dell'indagine, progettata e realizzata dal Servizio Statistica, che si è svolta telefonicamente dal 20 ottobre al 22 novembre presso un campione probabilistico di oltre 5.100 famiglie toscane, sono riportati nella pubblicazione "I cittadini toscani e l'ambiente. La presente nota evidenzia alcuni risultati sintetici di particolare rilevanza.

2. Obiettivo dell'indagine

L'indagine ha avuto lo scopo di rilevare alcuni atteggiamenti e giudizi dei cittadini toscani sui temi di maggior rilevanza per lo stato dell'ambiente. In particolare sono stati affrontati i seguenti argomenti:

- il livello di interesse e informazione sugli argomenti natura e ambiente;
- la partecipazione a iniziative, l'intervento attivo in difesa dell'ambiente;
- i giudizi dei cittadini sulla qualità dell'aria, dell'acqua, dei rifiuti, del rumore, del traffico, della manutenzione del verde pubblico;
- l'evoluzione negli ultimi tre anni, come percepita dai cittadini, della situazione della qualità dell'ambiente per gli aspetti sopra indagati;
- l'adozione di una serie di comportamenti "positivi" per la difesa dell'ambiente;
- alcune opinioni sull'importanza della risorsa ambientale in relazione allo sviluppo economico e sulle iniziative per migliorare le condizioni dell'ambiente.

L'indagine non si è certo posta l'obiettivo di rilevare i contesti in cui si manifestano problemi o rischi ambientali. L'indagine ha avuto invece lo scopo di rilevare, in particolare per i giudizi di qualità, le per-

cezioni sensoriali che i cittadini toscani hanno degli aspetti ambientali, e non una conoscenza tecnica della qualità per la quale altri sistemi informativi con gli adeguati strumenti di misura hanno assunto questo obiettivo. I risultati sono quindi il frutto di un filtro personale applicato alla realtà ambientale costituito dalla cultura e dalla sensibilità delle persone.

Avvertiamo pertanto che non può essere assunta meccanicamente una corrispondenza tra la percezione di un fattore e la sua rilevanza misurata su variabili fisiche con la specifica strumentazione.

Infine va ricordato che l'indagine è stata progettata per ottenere stime significative a livello provinciale e per classi di ampiezza demografica dei comuni. L'incidenza percepita di fattori ambientali localizzati risulterà mediata dal livello territoriale per il quale sono state ricavate le stime.

L'indagine, per la sua ampiezza e le numerose domande previste nel questionario ha fornito informazioni articolate sulla percezione dei cittadini toscani dei vari aspetti e problemi relativi all'ambiente. Alcuni punti critici erano già noti in precedenza, altri meno; in ogni caso la rilevazione ha permesso di meglio conoscere i secondi e per entrambi di fornire una quantificazione dei giudizi, dei comportamenti e delle opinioni dei cittadini toscani

3. Principali risultati

La Toscana che emerge è una regione dove la maggioranza dei cittadini è interessata agli argomenti natura e ambiente con un 25% che, oltre a seguire l'informazione proposta dalla televisione, su questi temi effettua letture mirate. Vi è poi una base intorno al 10% che si fa carico personalmente di intervenire in difesa dell'ambiente (graf. 1). Influisce su questo atteggiamento soprattutto il livello di istruzione, evidenziando come la sensibilità verso l'ambiente e l'impegno nei suoi confronti sia un fatto prevalentemente culturale: probabilmente di ciò è convinta la stragrande maggioranza della popolazione che ritiene l'educazione il fattore principale per migliorare le condizioni ambientali.

Grafico 1 - Informazione e partecipazione

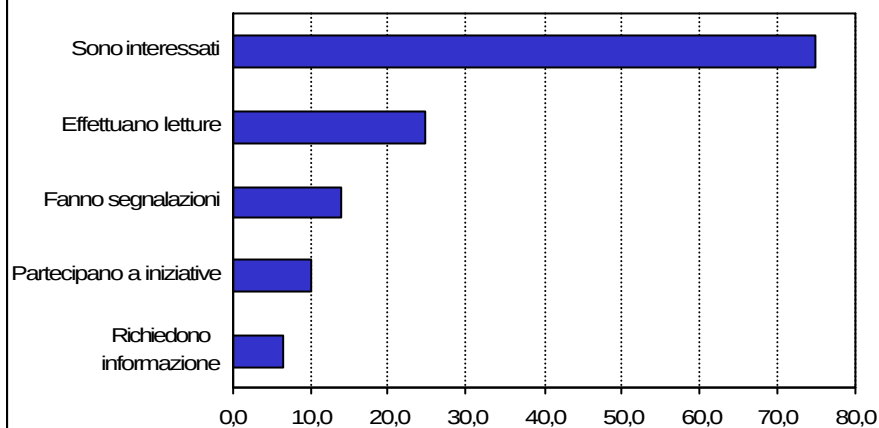


Grafico 2 - Giudizi sulla qualità degli aspetti ambientali

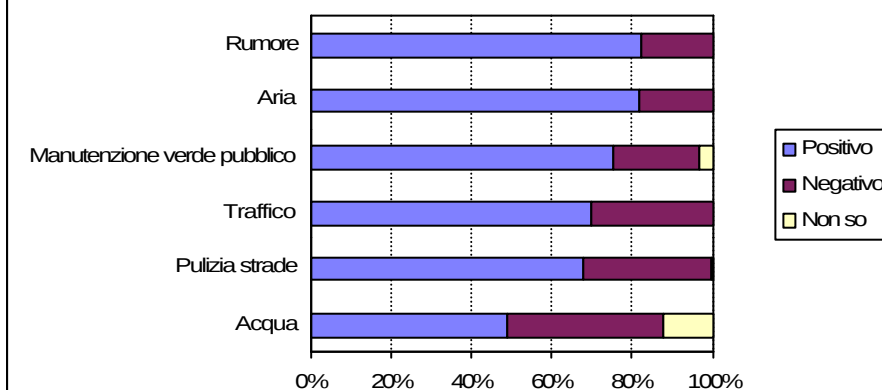
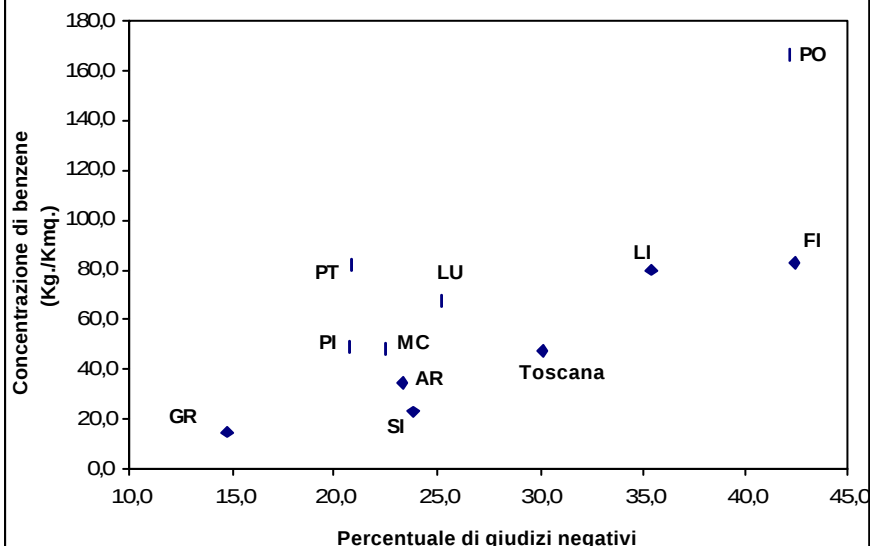


Grafico 3 - Giudizi negativi sul traffico (%) e concentrazione di benzene (Kg./Kmq.)



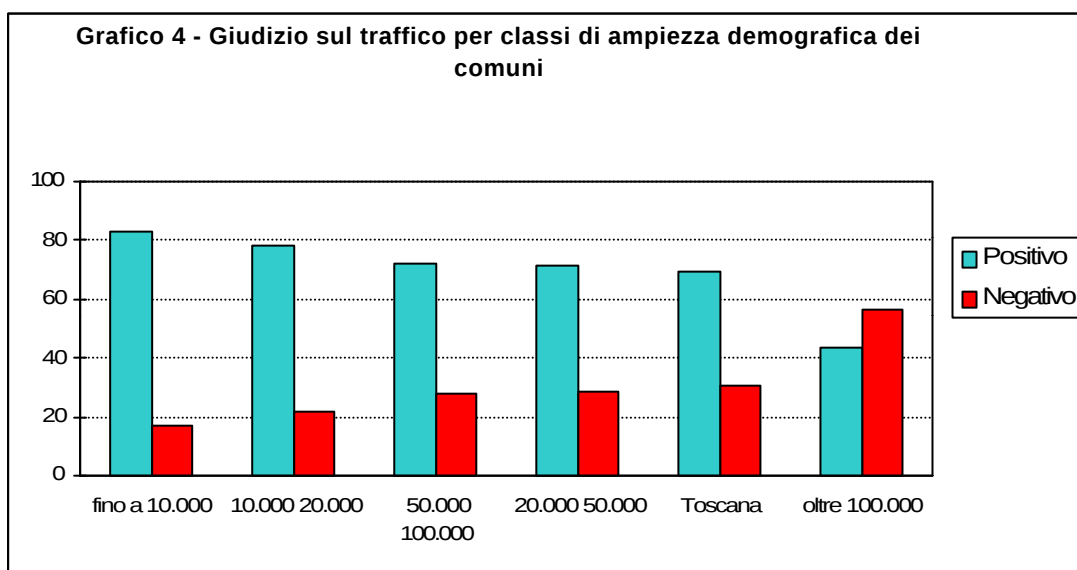
Il giudizio sulla qualità dei vari aspetti ambientali è molto positivo in quanto oscilla da un minimo del 49% relativo alla qualità delle acque superficiali a valori superiori all'80% per l'aria ed il rumore. Probabilmente lo scarto tra questi giudizi è da ricercarsi rispetto alla natura dei fenomeni ambientali: i secondi registrano elementi di criticità più puntuali, mentre la prima è più di carattere territoriale generale (graf. 2).

Il problema che emerge con peculiare criticità dai giudizi dei cittadini è quello del traffico per la sua connessione con l'inquinamento atmosferico e il rumore, sebbene la sua gravità sia concentrata nei grandi centri urbani. Vi sono tre comuni: Firenze, Prato e Livorno dove sul traffico viene fornito un giudizio negativo dal 57% degli abitanti (Molto dal 37% e addirittura Insopportabile dal 20%). Si tratta di circa 300.000 abitanti che, in questi tre comuni, subiscono i disagi del traffico. Il grafico 3 mette in relazione la concentrazione del benzene (dati disponibile al 1995 tratti dal "Rapporto 2000, rapporto sullo stato dell'ambiente in Toscana") e la percentuale di giudizi negativi sul traffico. Il confronto fra una misura oggettiva della pressione da traffico e i giudizi dei cittadini evidenzia una significativa relazione con alcune particolarità: ad esempio nella provincia di Firenze a fronte di livelli di concentrazione di benzene analoghi alle province di Pistoia, Lucca e Livorno, i giudizi sul traffico sono più critici (graf.3).

Un esame dei giudizi per l'area metropolitana centrale comprendente i tre capoluoghi di Firenze, Prato, Pistoia e altri 12 comuni costituenti le cinture urbane di quei centri per un totale di 920.000 abitanti evidenzia che il 47%, pari a 431.000 abitanti, ritiene il traffico Molto (33%) o Insopportabile (14%): valore in percentuale meno negativo di 10 punti di quello che si ottiene considerando singolarmente i tre comuni di Firenze, Prato e Livorno. In effetti il disagio del traffico è percepito in modo localizzato mentre ad esempio l'inquinamento atmosferico, percepito più corret-

tamente come diffuso, viene giudicato in questa area metropolitana negativamente dal 36% della popolazione, percentuale simile (39%) nei tre grandi comuni considerati.

Fuori di queste tre grandi comuni la situazione è giudicata dai cittadini molto buona (i giudizi positivi sono di gran lunga superiori a quelli negativi come evidenzia il grafico 4). Va segnalato infine un disagio modesto ma insospettato in centri medi (fra 20.000 e 50.000 abitanti) che probabilmente si trovano a subire oltre al traffico locale flussi di traffico esogeno.



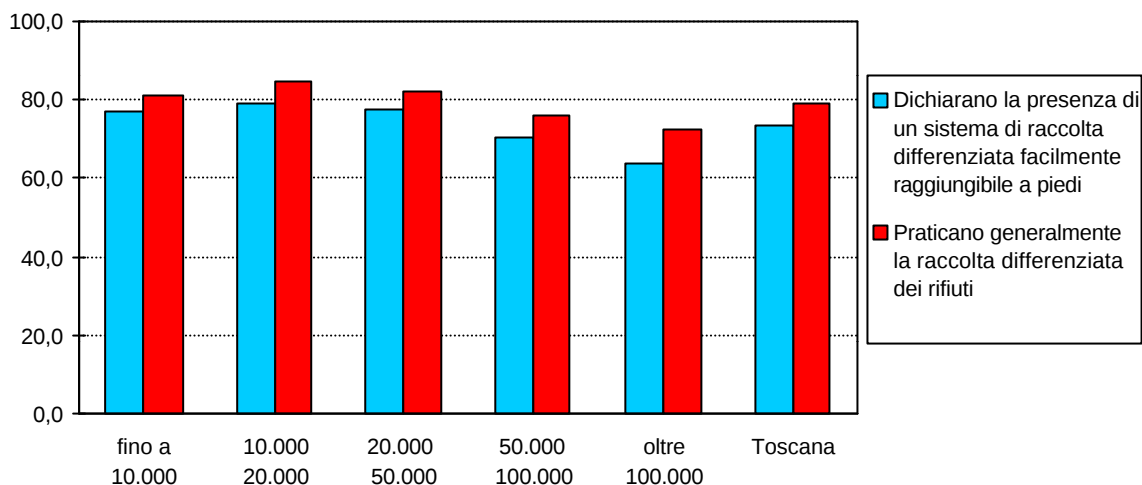
Il traffico, nelle valutazioni del cittadino, porta con sé rumore e inquinamento atmosferico. Il cittadino non è in grado di misurare la gravità delle diverse fonti di inquinamento e indica nel traffico la causa principale e immediata di tale fenomeno. L'evoluzione nel tempo di questi problemi ambientali è giudicata piuttosto negativamente in quanto prevalgono i giudizi di peggioramento su quelli di miglioramento anche se la maggioranza giudica rimasta invariata la situazione. Questa discrepanza tra giudizio positivo sullo stato dell'ambiente ed il prevalere di giudizi negativi sulle tendenze riteniamo si possa ricondurre al fatto che l'ambiente viene principalmente percepito come problema e fonte di crescente preoccupazione nel tempo.

Le persone più istruite e con professioni più qua-

lificate sono tendenzialmente più critiche nel giudicare la qualità degli aspetti ambientali indagati.

Un segnale preciso di miglioramento viene dai cittadini sul problema dei rifiuti. Per il 73% vi è un servizio di raccolta differenziata facilmente raggiungibile a piedi e, accanto al 61% che dichiara la situazione invariata negli ultimi tre anni, il 20% indica un miglioramento contro il 17% che indica un peggioramento. Miglioramento più evidente nei piccoli centri. Inoltre praticano la raccolta differenziata più persone di quante dichiarino di disporre del servizio nelle immediate vicinanze dell'abitazione (graf.5). Questo fornisce un'indicazione sull'opportunità di ampliare la rete di questo tipo di servizi, vista la positiva accoglienza che incontra nella popolazione toscana.

Grafico 5 - Servizio di raccolta differenziata e sua pratica, per classi di ampiezza demografica dei comuni

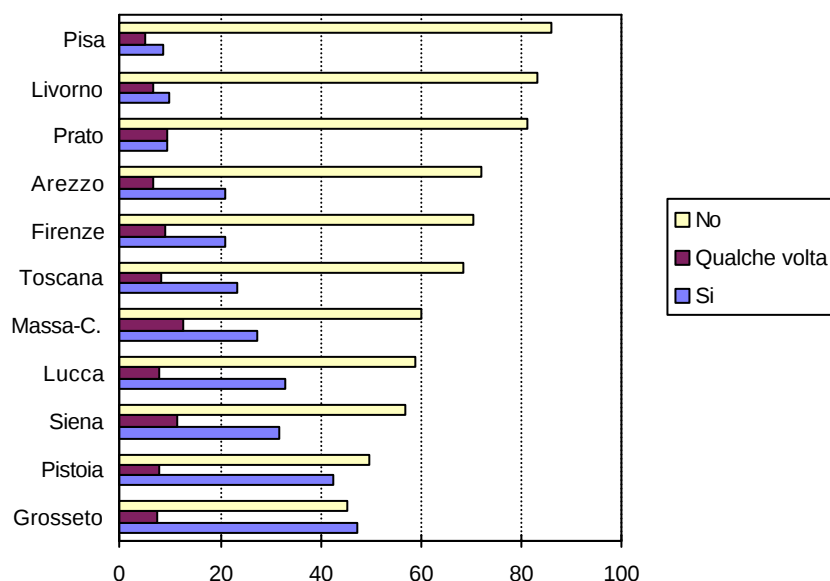


La situazione delle acque superficiali risente del carico urbano e industriale circostante. I punti di maggior criticità riguardano oltre ai tre grandi comuni di Firenze, Prato e Livorno anche Pisa; probabilmente la percezione sensoriale sull'acqua dell'Arno e dei suoi principali affluenti determina in gran parte i giudizi dei cittadini che vivono in questo bacino idrografico.

Una considerazione a parte merita il consumo di acqua del rubinetto per bere (graf. 6). Sembra che

l'incremento del consumo di acqua minerale sia inarrestabile e piuttosto indipendente dalla qualità dell'acqua erogata dagli acquedotti: in tutte le categorie sociali va crescendo l'uso delle acque minerali. Anche nei centri minori dove si beve ancora abbastanza acqua, se non di acquedotto, proveniente da fonti proprie, vi è un incremento dell'uso delle acque minerali e questo è maggiore dove il mercato ha a disposizione un numero più elevato di potenziali clienti.

Grafico 6 - Percentuale di persone per provincia che bevono abitualmente acqua del rubinetto

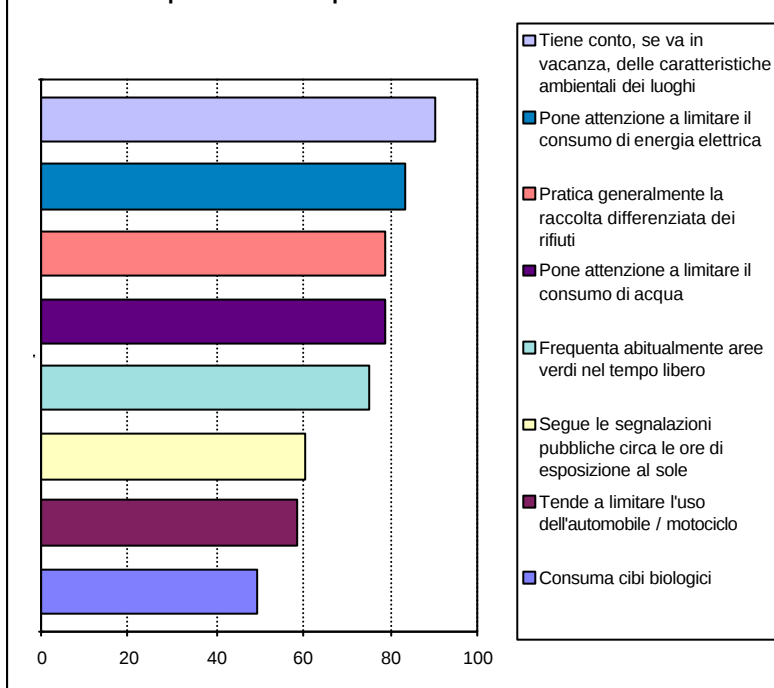


Il verde pubblico è presente in gran parte del territorio urbano e la sua manutenzione è giudicata positivamente (da ottima a sufficiente) dal 78% dei cittadini che dispongono di questo servizio.

I comportamenti favorevoli all'ambiente crescono congiuntamente in funzione di due fattori: uno soprat-

tutto culturale, presente nella popolazione più istruita e con professioni qualificate, uno soprattutto economico presente nei pensionati e casalinghe che invita a comportamenti di risparmio di energia e di risorse (graf. 7).

Grafico 7 - Frequenza dei comportamenti "ambientali"



Sul dualismo proposto dall'intervista fra ambiente e sviluppo economico, i toscani assegnano in gran maggioranza all'ambiente un'importanza pari a quella dello sviluppo economico; chi si schiera pone l'ambiente al primo posto, alcune percentuali significative a favore dello sviluppo economico, pur sempre minoritarie, emergono nelle condizioni economiche più deboli (graf. 8).

La grandissima maggioranza dei cittadini toscani ritiene l'educazione l'azione più efficace, fra quelle proposte dall'indagine, per il miglioramento dello stato dell'ambiente; è questo un segnale che nell'opinione pubblica la salvaguardia dell'ambiente, forse con un atteggiamento anche di delega alla scuola, richieda comportamenti dettati se non proprio da convincimenti culturali, almeno di buona educazione.

Grafico 8 - Giudizio su ambiente e sviluppo economico per titolo di studio

